

Epoca
1. V. 92

"Jefte,, all' Agusteo

Alla replica della nona Sinfonia del Beethoven all'Agusteo, Bernardino Molinari ha fatto precedere l'oratorio *Jefte* di Giacomo Carissimi: opera ispirata, in cui la forza espressiva e drammatica significativa è uguagliata dalla bellezza delle idee: noto è al nostro pubblico questo mirabile lavoro, che si risente sempre con rinnovata gioia. L'accento minaccioso degli armati di fronte al nemico; il contrasto stupendo tra lo slancio gioioso della figlia di Jefte accorrente con le compagne incontro al padre vittorioso, e lo straziante lamento di Jefte, costretto dal suo voto a sacrificare la figlia adorata; e il pianto che l'evento tragico fa sgorgare dal cuore e dagli occhi di una turba commossa; costituiscono episodi di una bellezza meravigliosa. L'esecuzione, condotta dal maestro Molinari con grande arte e sentimento, è riuscita degna dell'opera, sopra tutto da parte del complesso strumentale e corale (assai bene istruito questo dal maestro Traversi).

La nona Sinfonia ha nuovamente destato ammirazione ed entusiasmo, procurando al Molinari ed ai suoi cooperatori le più fervide ovazioni: la grandiosa creazione beethoveniana si ripeterà ancora domenica prossima, e sarà preceduta da composizioni di Alessandro Scarlatti, in commemorazione del centenario di quest'altro grande musicista italiano.